

**LA DENUNCIA**

# L'Osservatorio militare «Già sette contagiati dall'uranio impoverito»

ROMA — Primi casi di contagio da "uranio impoverito" di soldati italiani impegnati in Iraq e Afghanistan. L'allarme-denuncia è stato lanciato ieri in una conferenza stampa organizzata alla Camera dall'Osservatorio militare alla quale hanno preso parte il senatore Luigi Malabarba (Rifondazione comunista), il questore della Camera Eduard Ballaman (Lega), Cosimo Tartaglia, presidente dell'Osservatorio, il maresciallo Domenico Leggiero e l'avvocato Angelo Fiore Tartaglia, anch'essi dell'Osservatorio militare, Maria Antonietta Gatti, dell'Università di Modena, padre Jean Marie Benjamin, alcuni reduci dai Balcani e loro familiari. «Siamo già a conoscenza - dichiara il presidente dell'Osservatorio militare, Domenico Leggiero - di sei/sette casi di militari affetti da patologie cancerose. Le autorità italiane erano state informate dal Pentagono sin dal '99 dell'impiego di

questi proiettili, anche con documenti filmati. Ma le nostre forze armate non hanno fatto nulla per prevenire il contagio. Basti pensare che per evitare il peggio sono sufficienti guanti e maschere speciali. Quest'estate abbiamo chiesto al ministero della Difesa di poter andare giù in Iraq, a nostre spese, per visitare i nostri militari e prelevare loro alcuni campioni di sangue da analizzare, ma non abbiamo ricevuto risposta».

A preoccupare non è soltanto l'uranio impoverito. La dottoressa Gatti ha evidenziato come nei campioni dei tessuti che ha analizzato dei soldati italiani provenienti dai Balcani non sono state trovate tracce di uranio ma altri materiali collegati all'inquinamento post bellico, come particelle di mercurio, antimonio, tungsteno, piombo, titanio, acciaio e cobalto, «sostanze tossiche e non biocompatibili». «Grazie al la-

voro della dottoressa Gatti e all'Osservatorio militare, siamo in grado - ha spiegato Ballaman - di fornire una nuova teoria sui danni di certi armamenti che non sono provocati dalla radioattività ma dalla vaporizzazione dei materiali colpiti da uranio che, superando temperature di tremila gradi, vengono vaporizzati in particelle così piccole da non poter essere respinte dalle difese degli organismi viventi e nemmeno espulse, restando così all'interno degli organismi, provocando gravi e diverse forme di patologie». Per padre Benjamin «è inevitabile che tra aprile e maggio del prossimo anno patologie analoghe a quelle che hanno riportato i reduci dai Balcani si manifestino anche a chi ha operato in Iraq, non solo tra i militari, ma anche tra i civili». Il senatore Malabarba ha denunciato episodi di omertà tra i militari e si è soffermato sui mancati indennizzi

ai malati. Molte critiche sono arrivate anche all'operato della commissione Mandelli, «che partendo da una conclusione - ha detto Leggiero - ha costruito un teorema». Dei militari tornati dai Balcani, dal '95 in poi - è stato reso infine noto - se ne sono ammalati 263 e 23 sono deceduti. Sono stati 10.800 i proiettili Hadziki 14 sparati in Bosnia e 13 sono stati i missili Tomawak. Durante l'incontro è stato anche mostrato un reportage con materiale girato tra ottobre e novembre e testimonianze di medici e operatori intitolato "Vittime di pace" trasmesso da Rainews 24. L'Osservatorio torna a chiedere l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla questione dell'uranio impoverito, anche per tentare di evitare che eventuali situazioni legate all'inquinamento post bellico possano verificarsi e rimanere impunte.

**R.I.**

**CUSINELLI**  
15 ANNI DI ESPERIENZA  
AL SERVIZIO DEI CLIENTI  
CON UNO DEI MIGLIORI  
MATERIALI AL MONDO

**Agenti globali anti-Oceanica**  
L'azienda è specializzata in servizi di sicurezza e sorveglianza per conto di clienti di tutto il mondo. L'azienda è leader nel settore e ha una lunga esperienza nel campo.

**Il nuovo sistema di sicurezza**  
L'azienda ha sviluppato un nuovo sistema di sicurezza che garantisce la massima protezione per i clienti. Il sistema è composto da una serie di sensori e telecamere che monitorano costantemente l'area di interesse.